

L'INTERVISTA DE CORATO RIVENDICA I MERITI DEL COMUNE: LI ABBIAMO DENUNCIATI NOI

# «Non è Tangentopoli, sono solo mele marce»

di NICOLA PALMA

— MILANO —

«NESSUNA QUESTIONE morale. Non siamo mica ai tempi di Tangentopoli». Il vicesindaco Riccardo De Corato, quello che «rompe i c...», come è stato definito in un'intercettazione telefonica dall'ex presidente milanese del Sibl, Rudy Citterio, difende il Comune e parla di «qualche mela marcia». Niente corruzione sistematica. Solo un pugno di funzionari infedeli, insomma.

**Allora vicesindaco, più soddisfatto per i risultati delle indagini o più amareggiato per quello che sta emergendo?**

«Nessuna delle due. Innanzitutto, siamo solo in fase di indagine: bisognerà attendere l'esito processuale prima di dare giudizi definitivi».

**Si può dire, però, che qualcosa non andasse nel sistema dei controlli sulle licenze.**

«Non c'è dubbio. Io stesso me ne ero accorto già da qualche tempo».

**E non ha fatto nulla?**

«Una cosa sono i sospetti, un'altra sono le prove».

**Eppure, i poteri della commissione di vigilanza sulle licenze sono passati sotto l'egida della Prefettura.**

«In effetti, il sindaco si era accorto che si era creata una situazione fuorilegge. E ha deciso di porvi rimedio».

**Tutto è partito nel luglio 2008, quando sono stati sequestrati il Qin e la Capanna dello zio Tom.**

«Sì. Da allora quei due locali al Parco Lambro non hanno più riaperto e c'è già un bando pubblico per affidarli ad associazioni che si occupano di volontariato».

**Proprio grazie a quei due locali, si è guadagnato l'appellativo di «rompiscatole».**

«Io ho solo girato le segnalazioni dei cittadini alla polizia locale, che ha eseguito i controlli e agito di conseguenza».

**A proposito di vigili, anche l'ex comandante dei «ghisa», Emiliano Bezzon, ha ricevuto un avviso di garanzia. Il secondo, dopo quello del 2009.**

«Anche per lui vale la presunzione d'innocenza. Detto questo,



Il vicesindaco Riccardo De Corato

a

l'anno scorso, ne abbiamo parlato con il sindaco Moratti e abbiamo deciso di assegnarlo a un altro incarico».

**Insomma, l'avete fatto fuori.** «Semplicemente, abbiamo raggiunto un accordo soddisfacente per entrambe le parti».

**E ora si fida dei suoi vigili?** «Certo. D'altro canto, se in una famiglia di cinque persone ci può essere una pecora nera, figuriamoci in un corpo formato da tremila agenti...».

**Si torna al discorso delle «mele marce». Anche se cominciano a essere un po' troppe. O no?**

«Non scherziamo. Non siamo mica ai tempi di Tangentopoli, quando a rubare erano interi partiti. Ora ci può essere solo qualche funzionario che intasca soldi per un tornaconto personale».

**Quindi, nessuna questione**

**morale?**

«Direi proprio di no. Se dovessimo rimettere in discussione i risultati di un'intera amministrazione ogni volta che viene fuori una situazione del genere, non lavoreremmo più».

